

LE DOMANDE DI GESÙ

Incontro del 18 aprile 2021

*“Non sta forse scritto:
La mia casa sarà chiamata
casa di preghiera per tutte le genti?”*



Riprendiamo le domande di Gesù nel Vangelo di Marco.

Marco 11, 15-19:

*“Andarono intanto a Gerusalemme. Ed entrato nel tempio, si mise a scacciare quelli che vendevano e comperavano nel tempio; rovesciò i tavoli dei cambiavalute e le sedie dei venditori di colombe e non permetteva che si portassero cose attraverso il tempio. Ed insegnava loro dicendo: -**Non sta forse scritto:***

***La mia casa sarà chiamata
casa di preghiera per tutte le genti?***

Voi invece ne avete fatto una spelonca di ladri!-

L'udirono i sommi sacerdoti e gli scribi e cercavano il modo di farlo morire. Avevano infatti paura di lui, perché tutto il popolo era ammirato del suo insegnamento. Quando venne la sera Gesù uscì dalla città.”

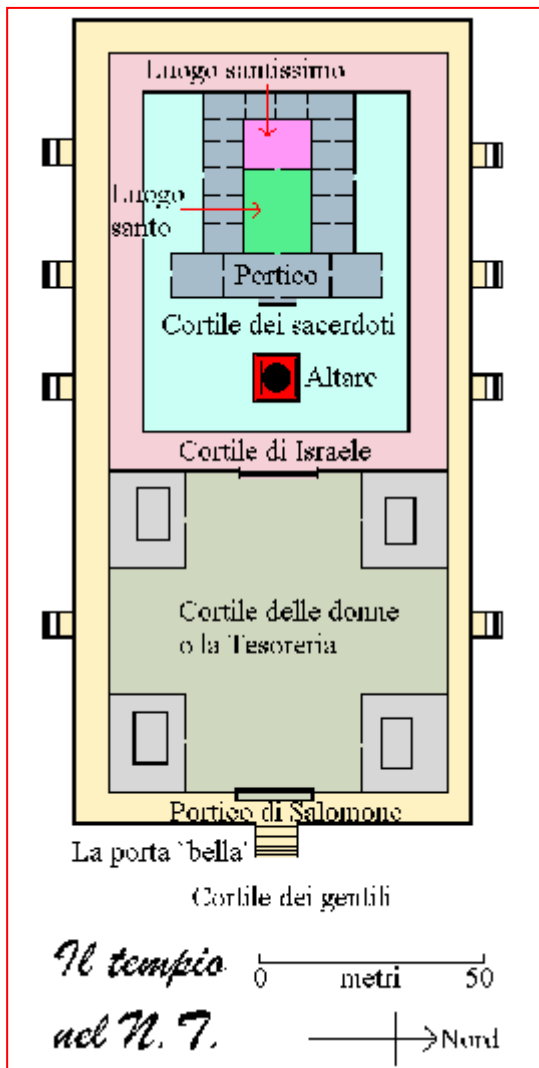
Erode il Grande aveva iniziato la costruzione del Tempio nel 19/20 a. C. La costruzione verrà terminata nel 64 d. C, per essere definitivamente distrutta nel 70 d. C.

Il tempio aveva un perimetro di 1.500 metri e constava di due parti:

*un recinto con libero accesso a tutti, dove si trovavano i mercanti, che vendevano bestiame per i sacrifici, e i cambiavalute, perché non si poteva comperare con i soldi romani, ma con le monete coniate dal Tempio;

*nel secondo recinto potevano accedere le donne e i bambini e c'era uno spazio per gli uomini.

C'era quindi il Santo dei Santi, dove accedeva il sacerdote una volta all'anno e per una volta nella vita, a sorte.



Il Tempio era uno splendore: i portoni erano ricoperti d'oro, tranne la porta di Nicanore, che era di bronzo di Corinto e valeva più di tutte le altre porte.

Il pergolato era tutto d'oro e si appendevano grappoli d'uva d'oro, corrispondenti ai nostri ex-voto.

C'era anche un grande specchio d'oro, donato dalla regina Elena di Adiabene, che rifletteva i raggi del sole nascente.

C'era anche il candelabro con dieci braccia, la menorah, che pesava 80 chili d'oro.

Nel Tempio venivano impiegati circa 18.000 preti, che erano suddivisi in 24 classi. Lavoravano tutti durante le tre grandi feste principali:

*la Pasqua

*la Pentecoste

*la festa delle Capanne.

Per queste occasioni, Gerusalemme, che contava circa 30.000 abitanti, triplicava o quintuplicava il numero dei presenti, che venivano da ogni parte. Una volta all'anno si era obbligati a fare il pellegrinaggio al Tempio.

Il Tempio era anche la più grande banca del Medio Oriente: funzionava proprio come una banca. Era ricchissimo, perché tutti gli Ebrei, dai 20 anni in su, erano obbligati alla tassa annuale di mezzo siclo o due dracme, equivalenti a due giorni di paga.

I più ricchi della città depositavano le loro ricchezze nel Tempio, perché era custodito da 600 soldati, che proteggevano la Stanza del Tesoro.

I banchieri erano i componenti della famiglia del sommo sacerdote Anania e avevano in appalto tutte le macellerie. Erano i più ricchi del regno.

Dopo la conquista dei Romani e la distruzione del Tempio, questo oro era stato immesso sul mercato con il conseguente crollo del suo prezzo.

Bisogna specificare che Gesù, per compiere questa azione, entra solo nel Tempio; non porta con sé gli apostoli, per far capire che quell'azione era messianica, non sovversiva, per rovesciare la classe sacerdotale e prenderne il posto.

Quando Gesù entra nel Tempio, vede quello che erano diventati i suoi cortili, dove c'era un grande commercio.

Chi arrivava e voleva immergersi in un clima di preghiera, non lo poteva trovare, per il vociare di persone, animali, cambiavalute: c'era una grande confusione.

Gesù scaccia i venditori, ma anche i compratori, che erano le vittime.

Gesù si aggancia a quello che già avevano denunciato i profeti.

Zaccaria 14, 21: *“Tutte le caldaie di Gerusalemme e di Giuda saranno sacre al Signore, re degli eserciti; quanti vorranno sacrificare verranno e le adopereranno per cuocere le carni. In quel giorno non vi sarà neppure un Cananeo nella casa del Signore degli eserciti.”*

Amos 5, 25: *“Mi avete forse offerto vittime e oblazioni nel deserto per quarant'anni, o Israeliti?”*

Gli Ebrei avevano cambiato un Dio, che dà tutto gratuitamente, in un Dio esigente, avaro, uno sfruttatore, che esige la vita e, per ricevere un favore, esige sacrifici di animali e offerte di doni materiali, idea che forse c'è ancora.

Più volte ho detto che le colombe rappresentano l'Amore. L'amore che si vende è prostituzione. L'Amore vero è gratuito.

“...non permetteva che si portassero cose attraverso il tempio.”

Che cosa significa?

Il Tempio era enorme e divideva la città. Se qualcuno doveva andare dall'altra parte della città, doveva fare un lungo giro, impiegando più tempo.

Alcuni entravano dalla porta Sud del Tempio ed uscivano dalla porta Nord, attraversando il Tempio con carretti, animali, mercanzie. Gesù vieta questo, perché il Tempio non deve essere una strada di passaggio. Non c'era più la sacralità del luogo.

Gesù non sta facendo un'azione sovversiva, ma un insegnamento, mettendo in pratica

*“Non sta forse scritto:
La mia casa sarà chiamata
casa di preghiera per tutte le genti?”*

Gesù sta citando **Isaia 56, 7**, dove il profeta in questa profezia messianica informa che il Tempio non deve essere solo per gli Ebrei, ma per tutti i popoli. Tutti devono pregare nel Tempio, perché lì c'è la Presenza del Signore.

La finalità principale del Tempio era di essere un luogo sacro, dove tutti potevano pregare e incontrare il vero Dio; tutto il resto doveva essere messo in secondo piano.

Gesù pronuncia parole molto forti: *“Voi invece ne avete fatto una spelonca di ladri!”*

Questo “voi” è un'accusa alla classe sacerdotale.

Gesù cita ancora un altro profeta e i sacerdoti non riescono a contraddirlo: **Geremia 7, 11:** *“Forse è una spelonca di ladri ai vostri occhi questo tempio che prende il nome da me?”*

La spelonca è il luogo, dove i banditi nascondono la refurtiva.

I banditi dovevano mettersi sulla strada, per andare a rubare, mentre i sacerdoti avevano escogitato un insegnamento, per il quale la gente stessa portava denaro al Tempio.

La propaganda religiosa è stata a tamburo battente, tanto che la gente non si interrogava più sul significato di quello che c'era scritto nella Sacra Scrittura, ma si fidava di quello che ascoltava. Anche la gente povera donava in questa spelonca di ladri.

A volte, siamo così convinti di quello che ascoltiamo, che non approfondiamo. La propaganda religiosa è così inculcata nella mente delle persone che, quando sentono un insegnamento nuovo, anziché fare un discernimento, per cercare di capire, preferiscono restare nel “si è sempre fatto così”.

L'insegnamento di Gesù provoca un'immediata reazione dei due gruppi, che componevano il Sinedrio: i sommi sacerdoti e gli scribi, che hanno avvertito una diretta allusione a se stessi.

Si tratta dei due gruppi che nel terzo annuncio della Passione vengono menzionati come responsabili della condanna a morte di Gesù e della sua consegna ai pagani per l'esecuzione.

Entrambi i gruppi danno per scontato che si debba eliminare Gesù. Considerando che quello che fa è molto pericoloso per i loro interessi, cercano di metterlo a morte. Non chiedono spiegazioni a Gesù, non cercano di dialogare con Lui, né tanto meno sono disposti a riconoscere la loro consapevolezza o a emendare la loro condotta.

Il potere non dialoga e non si corregge, soltanto reprime o elimina.

Teniamo presente questo, perché spesso pensiamo che, spiegandoci, chi detiene il potere o chi vive nella menzogna, ci dica: -Per fortuna, me lo hai detto!-

Per questo Gesù dinanzi a Pilato sta zitto durante il processo farsa.

I dirigenti giudei vogliono uccidere Gesù, ma hanno timore di Lui, perché la sua predicazione è stata accolta favorevolmente dalla gente. Hanno paura di una sommossa popolare, quindi cercano di arrestare Gesù, screditandolo.

In questo passo, gli apostoli non compaiono, perché avevano intenzione di prendere il potere e, per questo, Gesù teme una sommossa popolare.

Il Sinedrio era a conoscenza dell'attività di Gesù e mandava delegazioni in Galilea, ma non aveva fatto alcuna azione, perché la Galilea era lontana.

Nel Tempio, Gesù è come un topo in trappola. Il Tempio ha 600 soldati pronti ad intervenire e intervengono per l'arresto di Gesù.

Le autorità hanno voluto far vedere che Gesù era abbandonato da Dio, ma è Dio che abbandona Gerusalemme.

“Quando venne la sera Gesù uscì dalla città.”

Diversi commentatori leggono questo versetto come un abbandono del Tempio da parte di Dio.

Quando Dio abbandona una realtà, questa crolla. Gerusalemme, senza Dio, non sussisterà e sarà distrutta.

Il Papa, nell'udienza di mercoledì 14 aprile, ha tenuto una Catechesi, che vi propongo, perché è una conferma di quanto la Fraternità ha compiuto e compie, soprattutto in questo tempo di pandemia: prega.

“La Chiesa è una grande scuola di preghiera. Molti di noi hanno imparato a sillabare le prime orazioni stando sulle ginocchia dei genitori o dei nonni. Forse custodiamo il ricordo della mamma e del papà che ci insegnavano a recitare le preghiere prima di andare a dormire. Quei momenti di raccoglimento sono spesso quelli in cui i genitori ascoltano dai figli qualche confidenza intima e possono dare il loro consiglio ispirato dal Vangelo. Poi, nel cammino della crescita, si fanno altri incontri, con altri testimoni e maestri di preghiera ([Catechismo della Chiesa Cattolica, 2686-2687](#)). Fa bene ricordarli.

La vita di una parrocchia e di ogni comunità cristiana è scandita dai tempi della liturgia e della preghiera comunitaria. Quel dono che nell'infanzia abbiamo ricevuto con semplicità, ci accorgiamo che è un patrimonio grande, un patrimonio ricchissimo, e che l'esperienza della preghiera merita di essere approfondita sempre di più ([Catechismo, 2688](#)). L'abito della fede non è inamidato, si sviluppa con noi; non è rigido, cresce, anche attraverso momenti di crisi e risurrezioni; anzi, non si può crescere senza momenti di crisi, perché la crisi ti fa crescere: è un modo necessario per crescere entrare in crisi. E il respiro della fede è la preghiera: cresciamo nella fede tanto quanto impariamo a pregare. Dopo certi passaggi della vita, ci accorgiamo che senza la fede non avremmo potuto farcela e che la preghiera è stata la nostra forza. Non solo la preghiera personale, ma anche quella dei fratelli e delle sorelle, e della comunità che ci ha accompagnato e sostenuto, della gente che ci conosce, della gente alla quale chiediamo di pregare per noi.

Anche per questo nella Chiesa fioriscono in continuazione comunità e gruppi dediti alla preghiera. Qualche cristiano sente perfino la chiamata a fare della preghiera l'azione principale delle sue giornate. Nella Chiesa ci sono monasteri, ci sono conventi, eremi, dove vivono persone consacrate a Dio e che spesso diventano centri di irradiazione spirituale. Sono comunità di preghiera che irradiano spiritualità. Sono piccole oasi in cui si condivide una preghiera intensa e si costruisce giorno per giorno la comunione fraterna.

Sono cellule vitali, non solo per il tessuto ecclesiale ma per la società stessa. Pensiamo, per esempio, al ruolo che ha avuto il monachesimo per la nascita e la crescita della civiltà europea, e anche in altre culture. Pregare e lavorare in comunità manda avanti il mondo. È un motore.

Tutto nella Chiesa nasce nella preghiera, e tutto cresce grazie alla preghiera. Quando il Nemico, il Maligno, vuole combattere la Chiesa, lo fa prima di tutto cercando di prosciugare le sue fonti, impedendole di pregare. Per esempio, lo vediamo in certi gruppi che si mettono d'accordo per portare avanti riforme ecclesiali, cambiamenti nella vita della Chiesa... Ci sono tutte le organizzazioni, ci sono i *media* che informano tutti... Ma la preghiera non si vede, non si prega. "Dobbiamo cambiare questo, dobbiamo prendere questa decisione che è un po' forte...". È interessante la proposta, è interessante, solo con la discussione, solo con i *media*, ma dov'è la preghiera? La preghiera è quella che apre la porta allo Spirito Santo, che è quello che ispira per andare avanti. I cambiamenti nella Chiesa senza preghiera non sono cambiamenti di Chiesa, sono cambiamenti di gruppo. E quando il Nemico - come ho detto - vuole combattere la Chiesa, lo fa prima di tutto cercando di prosciugare le sue fonti, impedendole di pregare e inducendola a fare queste altre proposte. Se cessa la preghiera, per un po' sembra che tutto possa andare avanti come sempre - per inerzia -, ma dopo poco tempo la Chiesa si accorge di essere diventata come un involucro vuoto, di aver smarrito l'asse portante, di non possedere più la sorgente del calore e dell'amore.

Le donne e gli uomini santi non hanno una vita più facile degli altri, anzi, hanno anch'essi i loro problemi da affrontare e, in più, sono spesso oggetto di opposizioni. Ma la loro forza è la preghiera, che attingono sempre dal "pozzo" inesauribile della madre Chiesa. Con la preghiera alimentano la fiamma della loro fede, come si faceva con l'olio delle lampade. E così vanno avanti camminando nella fede e nella speranza. I santi, che spesso agli occhi del mondo contano poco, in realtà sono quelli che lo sostengono, non con le armi del denaro e del potere, dei *media* di comunicazione e così via, ma con le armi della preghiera.

Nel Vangelo di Luca, Gesù pone una domanda drammatica che sempre ci fa riflettere: -Il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?- (**Luca 18,8**), o troverà soltanto organizzazioni, come un gruppo di "imprenditori della fede", tutti organizzati bene, che fanno della beneficenza, tante cose..., o troverà fede? -Il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?- Questa domanda sta alla fine di una parabola che mostra la necessità di pregare con perseveranza, senza stancarsi /*senza incattivirsi* (**versetti 1-8**). Dunque, possiamo concludere che la lampada della fede sarà sempre accesa sulla terra finché ci sarà l'olio della preghiera. La lampada della vera fede della Chiesa sarà sempre accesa sulla terra finché ci sarà l'olio della preghiera. È quello che porta avanti la fede e porta avanti la nostra povera vita, debole,

peccatrice, ma la preghiera la porta avanti con sicurezza. È una domanda che noi cristiani dobbiamo farci: prego? Preghiamo? Come prego? Come dei pappagalli o prego con il cuore? Come prego? Prego sicuro che sono nella Chiesa e prego con la Chiesa, o prego un po' secondo le mie idee e faccio che le mie idee diventino preghiera? Questa è una preghiera pagana, non cristiana. Ripeto: possiamo concludere che la lampada della fede sarà sempre accesa sulla terra finché ci sarà l'olio della preghiera.

E questo è un compito essenziale della Chiesa: pregare ed educare a pregare. Trasmettere di generazione in generazione la lampada della fede con l'olio della preghiera. La lampada della fede che illumina, che sistema le cose davvero come sono, ma che può andare avanti solo con l'olio della preghiera. Altrimenti si spegne. Senza la luce di questa lampada, non potremmo vedere la strada per evangelizzare, anzi, non potremmo vedere la strada per credere bene; non potremmo vedere i volti dei fratelli da avvicinare e da servire; non potremmo illuminare la stanza dove incontrarci in comunità... Senza la fede, tutto crolla; e senza la preghiera, la fede si spegne. Fede e preghiera, insieme. Non c'è un'altra via. Per questo la Chiesa, che è casa e scuola di comunione, è casa e scuola di fede e di preghiera.”

È importante insegnare ai bambini a pregare.

Ho insegnato loro la Preghiera del cuore e sono rimasto stupito delle risposte che mi davano.

Ci sono diversi modi per pregare:

Rosario di Maria, Rosario della Divina Misericordia, Rosario delle Anime, Rosario dello Spirito Santo, Rosario degli Angeli, Rosario del Padre, Lectio Divina, Preghiera di lode, Canto, Canto in Lingue, Lettura dei Salmi, Preghiera del cuore, Adorazione affettiva (quando si fa adorazione al Santissimo), Preghiera discorsiva, Preghiera con le icone, Preghiera della danza, Lettura della Bibbia, Rito Eucaristico...

Dobbiamo scegliere quello che fa bene a noi.

Giacomo 5, 16: *“Molto vale la preghiera del giusto fatta con insistenza.”*

Naum 1, 3: *“Il Signore è lento all'ira, ma grande in potenza e nulla lascia impunito. Nell'uragano e nella tempesta è il suo cammino e le nubi sono la polvere dei suoi passi.”*

Quando siamo nella tempesta, cerchiamo di evitarla. Naum dice che Dio è proprio nella tempesta, nell'uragano. Più che difenderci, cerchiamo Dio lì.

Eseguiamo adesso l'esercizio dei mudra, accompagnato dalla giaculatoria. Mudra significa sigillo, segno, gesto delle dita. I Mudra fondamentali sono otto. Io ne ho considerato un nono.

I Mudra fondamentali vengono insegnati, perché aiutano per la meditazione e per la vita.

I Mudra consistono nelle diverse posizioni delle dita, che stimolano l'energia e la conducono nelle varie parti del corpo.

► Primo mudra



Il pollice e il dito medio si toccano.

Le altre dita restano rilassate.

Il medio è il dito della pazienza e della costanza.

Costanza, quando si vuole portare a termine un lavoro.

La pazienza serve nei momenti di transizione.

Signore, voglio avere costanza e pazienza nella mia vita.

Gesù, grazie!

► Secondo mudra



Il pollice e l'indice si toccano.

L'indice è il dito della consapevolezza.

Il pollice ha tanti significati, che uniti, radicano nel presente.

Durante la Preghiera del cuore, se ci distraiamo, adottiamo questa posizione delle dita, che chiude il circolo tra interno ed esterno, per dare maggiore consapevolezza nel presente.

Signore, voglio essere centrato nella mia vita, non voglio distrarmi.

Gesù, grazie!

► Terzo mudra



È il più difficile, perché la mano ha meno elasticità.

Il pollice e il mignolo si toccano.

Il mignolo è il dito della chiarezza. Unito al pollice sviluppa la comunicazione, l'apertura mentale e l'approccio verso l'altro.

Le altre dita non devono essere chiuse, ma aperte, rilassate.

Questo Mudra serve ad equilibrare l'acqua del nostro corpo.

Noi siamo costituiti per l'80/90% di acqua. Questa posizione della dita porta equilibrio nel corpo, specialmente evita la secchezza degli occhi.

Signore, voglio essere aperto alle persone che incontro, alle possibilità che la vita mi offre e voglio chiarezza, non confusione.

Gesù, grazie!

► Quarto mudra



Anulare e mignolo toccano il pollice, mentre medio ed indice rimangono adagiati. Questa posizione serve per incanalare l'energia verso il primo centro vitale, dove ci sono i genitali. Viene infatti chiamata "la posizione della vita".

Direziona l'energia in tutto il corpo ed energizza il corpo durante la meditazione. Rafforza la vista e il sistema immunitario.

Signore, voglio che il mio sistema immunitario sia in grado di debellare qualsiasi virus che può aggredirmi.

Gesù, grazie!

► Quinto mudra



Anulare e pollice si toccano, mentre le altre dita rimangono tese. L'anulare è simbolo di fedeltà, di buona vita e salute.

Questa posizione simboleggia persistenza e forza. In un matrimonio, in una scelta di vita ci vogliono forza e persistenza.

Questa posizione genera ottimismo e cambiamenti costruttivi all'interno della vita che viviamo. In una icona di Cristo Pantocratore, Gesù è raffigurato con questa posizione delle dita,

perché è fedele.

Signore, voglio essere fedele nelle scelte della mia vita e voglio forza e ottimismo.

Gesù, grazie!

► Sesto mudra



L'indice viene posizionato sotto il pollice, esercitando una lieve pressione. Le altre dita restano distese.

Questa posizione è associata all'aria.

Aiuta il ristagno, la flatulenza, il gonfiore addominale.

Signore, voglio arieggiare il mio corpo e sgonfiarlo.

Gesù, grazie!

► Settimo mudra



Questa posizione è conosciuta, anche se la usiamo inconsapevolmente: è quando mettiamo le mani giunte. Si devono toccare però solo le punta delle dita. I palmi delle mani non devono toccarsi. I pollici esercitano una lieve pressione.

Questa posizione favorisce l'attenzione e aiuta a canalizzare l'energia nel sesto centro vitale, dove c'è l'occhio spirituale e il dono dell'Intelletto.

Questa posizione è importante, perché collega i due emisferi cerebrali.

Favorisce la concentrazione e la memoria e ci aiuta a capire gli eventi della vita. Di tutto quello che ci accade nella vita dobbiamo riuscire a dare una spiegazione spirituale.

Signore, voglio essere attento agli eventi della mia vita, per coglierne il senso.
Gesù, grazie!

➤ Ottavo mudra



Questa posizione fa riferimento all'utero.

I due pollici e i due indici si toccano nella prima falange, mentre le altre dita si toccano sui dorsi.

Questa posizione aiuta ad isolarsi ed estraniarsi dal mondo esterno. Calma il sistema nervoso. È un ottimo rimedio contro lo stress. Permette di isolarsi durante la preghiera e la meditazione.

Signore, voglio rilassarmi.

Gesù, grazie!

➤ Nono mudra



Medio ed anulare toccano il pollice, mentre le altre dita rimangono leggermente tese.

Rappresenta la purificazione sia in senso fisico, perché è legato alla digestione, sia in senso spirituale. Questa posizione è molto utile per eliminare le tossine dal corpo. È indicata per problemi di digestione, benefici al cuore e alla circolazione sanguigna.

Signore, voglio eliminare le tossine del mio corpo, della mia psiche e del mio cuore.

Gesù, grazie!